

Sotto l'Alto Patronato del Presidente
della Repubblica Italiana



Comune di Pavia

Con il contributo di



FONDAZIONE BANCA
DEL MONTE DI LOMBARDIA

Criteri di Allestimento

L'allestimento di una mostra in un contesto architettonicamente definito ed importante come il Castello Visconteo di Pavia, ha imposto innanzi tutto un criterio di rispetto nei confronti degli spazi all'interno dei quali le opere vengono esposte.

I grandi ambienti voltati a crociera, le immense bifore gotiche sormontate da un oculo, le decorazioni geometriche che ancora si leggono nella Sala Azzurra, hanno già di per sé suggestioni da cui non si può prescindere.

In più, il preciso succedersi delle sei sezioni della mostra dettate dal curatore, che si identificano in altrettante interpretazioni del "paesaggio", ha suggerito la creazione di altrettanti "ambienti negli ambienti" che potessero essere identificabili ed all'interno dei quali il visitatore fosse in grado di cogliere, come protetto, i diversi messaggi, i diversi atteggiamenti degli artisti dell'Ottocento nei confronti di questo tema.

La scansione volumetrica naturale degli spazi si è accordata perfettamente con la sequenza delle "Visioni": ad ogni spazio (o parte di esso) individuato da una volta a crociera e ritmato da una bifora, si è fatta corrispondere una sezione della mostra.

Il vasto ambiente affrescato finale, particolarmente ampio, ha permesso di dividere idealmente lo spazio delle due "stanze", ognuna introdotta, come del resto anche quelle precedenti, da un pannello esplicativo che possa essere d'ausilio alla lettura delle opere ed alla loro collocazione in un ambito interpretativo differente da sezione a sezione.

Così pure, l'ampia superficie della stanza del "rivellino" è stata divisa idealmente da tre pareti formate da elementi lignei autoportanti, dipinti in un colore azzurro-grigio, che seguono il perimetro ma si propongono anche a formare diagonali, le cui pareti sono necessarie ad ospitare le numerose opere.

Il particolare allestimento museografico fisso della penultima sala del percorso, dove sono normalmente collocati reperti romani, non ha permesso di seguire il criterio allestitivo delle altre sale. Quindi i pannelli hanno dovuto giocoforza adattarsi all'andamento del pentagono irregolare presente nella sala, lasciandolo.

Michelangelo Lupo

Criteri di Allestimento

